

# LA BEATA SUOR CHIARA BOSATTA

**CHIARA (Al secolo Dina) BOSATTA** nasce a Pianello Lario da Alessandro Bosatta e da Rosa Mazzucchi il 27 maggio 1858. È l'ultima di 11 figli: 6 maschi e 5 femmine. È affidata alle cure della sorella Marcellina, 11 anni più grande di lei. Famiglia buona, onesta, religiosa, esemplare. La volontà di far progredire lo stile di vita, e dato che l'industria serica non rendeva a sufficienza per i bisogni della numerosa famiglia, porta anche nella casa Bosatta la proposta della immigrazione. È vivo in quel tempo il richiamo forte a immigrare in America in cerca di fortuna e i Bosatta partono per l'Argentina: nel 1861 i figli Luigi e Sofia, nel 1870 Adelaide, Bartolomeo, Antonio, Carisio e alla fine anche Tranquillo, il maggiore.

Sotto la guida della sorella Marcellina Dina cresce con particolare attenzione alla preghiera e alla vita sacramentale. Dal 31 agosto 1871 alla fine del luglio 1877 Dina fa esperienza tra le Canossiane di Gravedona; nonostante si trovasse ottimamente, dopo i mesi di prova come propedeutica alla vita religiosa, non viene ammessa al noviziato. Motivazioni varie: carattere timido e riservato, paura che potesse cadere in situazioni di scrupolosità, ritrosia e difficoltà a stare con le ragazze in oratorio, mancanza di dote. Tristezza e amarezza per Dina di fronte a questa decisione.

Dina ritorna a Pianello, accetta con grande difficoltà di entrare nell'Ospizio di Camlago, accetta di far parte della Fondazione delle Figlie di Maria SS. Immacolata e in seguito del Terz'ordine Francescano (3 agosto 1878). Alla morte di don Coppini (1 luglio 1881) subentra don Guanella che porta avanti l'opera del predecessore, prende la responsabilità del gruppo di consacrate e pian piano avvia le pratiche per la fondazione del suo Istituto femminile.

Nel 1883 Dina si affida definitivamente a don Guanella per l'accompagnamento spirituale in occasione degli Esercizi spirituali su Santa Teresa.

Quattro sole obbedienze nella vita di suor Chiara: Camlago nell'ospizio come vice responsabile, maestra a Dongo, ad Ardenno per pochi mesi e poi direttrice a Como, dove appunto la sua vita si fa dono a Dio nel servizio dei malati in quel rigidissimo autunno del 1886.

Muore a Pianello il 20 aprile 1887 alle sei del pomeriggio.

Nell'ultima visita che don Guanella aveva fatto a Don Bosco (fine gennaio 1887) aveva raccomandato al santo sacerdote la malattia di suor Chiara, don Bosco benedicendolo avrebbe detto: "Se o quando pensa di aprire la prima casa per allargare la sua istituzione, la suora più buona che ha sarà il fondamento di quella casa".

## **Il cammino di santità di suor Chiara Bosatta**

"L'attualità del messaggio di suor Chiara sta nel fatto che ha compiuto con amore le semplici azioni di ogni giorno, stando in continua sintonia con Dio e santificando così il quotidiano. Nella sua vita non ci sono stati fenomeni o gesti straordinari; straordinario, invece, è stato il suo modo di porsi in relazione con Dio, lasciando spazio a lui in tutto il suo essere". (Giovanni Paolo II, discorso di Beatificazione, Roma 21 aprile 1991).

Nelle autorevoli testimonianze di persone che gli sono state vicine abbiamo la conferma della verità di quanto affermato dal Papa. Suor Marcellina Bosatta, sua sorella maggiore, riporta una frase comune sulle labbra di suor Chiara: "Chi mi aiuta ad amare Dio ed a volerlo con tutte le forze?".

Nel giorno della sua vestizione compone una preghiera che è il suo programma di vita:

“Eccomi adunque, o mio Sposo Gesù, tutta vostra, tutta del vostro amantissimo Cuore, tutta e abbandonata nelle vostre santissime mani, acciò possiate fare e disporre di me ciò che vi piace, io vi chiedo solo e voglio il vostro santo amore. Concedetemi la grazia di poter sempre amarvi con un amore sviscerato”.

Quando incominciò in suor Chiara l'esperienza mistica? Don Guanella, durante la malattia di suor Chiara un giorno volle ritornare su una obbedienza che le aveva imposto nel 1884, quella cioè di andare a Dongo, contro la sua volontà, a fare la maestra. Don Guanella mostrò un certo rincrescimento per aver voluto allora insistere su quella dura obbedienza. Suor Chiara confessò allora con semplicità che : “quella fu la più dura obbedienza, ma dopo quella Dio cominciò in me tutti quei favori che sento”.

-Nel suo epistolario con don Guanella, suo direttore spirituale, chiaramente si può scorgere la volontà messa in atto da Chiara perché si potesse realizzare in lei questa accoglienza e disponibilità verso Dio, nonostante che in lei prevalga molto spesso l'esperienza del sentirsi imperfetta, incapace di stare alla presenza di Dio e quindi rifiutata dallo stesso suo Signore. E' la sua notte oscura o notte della croce!

“Dopo gli Esercizi spirituali sentivo una brama vivissima che il Signore mi dovesse trapassare il cuore e lo pregavo e supplicavo di farmi questa grazia”.

“Padre, mi aiuti ad ottenere da Dio misericordia. Qui trascorro i miei giorni sempre in croce. Passo alle volte dei momenti anche di gioia e di contento indicibile, nei quali mi sento come strappare il cuore dal petto e non posso dir altro al cuore santissimo di Gesù che di trapassare il mio cuore, che mi infiammi e mi consumi tutta del suo santo divin amore”.

“Spesse volte mi sento come trasportata ad amare Iddio, a soffrire tanto per lui e a consumarmi tutta per lui. Il mio cuore vorrebbe disporsi per Iddio, ma non può, perché se mi avvicino egli mi respinge; se lo prego mi ributta...Se potessi consumarmi tutta di patimenti e d'amore per Iddio”

Padre Valentino Macca nel suo studio fatto per la Congregazione dei Santi “Prove mistiche della Serva di Dio suor Chiara Bosatta” conclude :“Tutto in lei era accoglienza e apertura all'amore”.

Nel Congressus Super Virtutibus del 26 gennaio 1988 i consultori affermano: “ La glorificazione di Chiara Bosatta potrà offrire al popolo cristiano il modello di un'anima credente che, perduta in Dio e nel suo amore, vive nell'umiltà più profonda, e si associa al Cristo in un'ardente sete di sacrificio e di immolazione, non avendo più altro nella mente e nel cuore se non la volontà di Dio e la più totale disponibilità per i bisogni materiali e spirituali degli umili, dei sofferenti, dei derelitti e dei peccatori”.

### **L'eredità spirituale di suor Chiara Bosatta**

Quattro capisaldi nel suo itinerario di santità che Chiara lascia a noi come eredità, in sintonia anche con le attese che ha Chiesa ha espresso come richiesta alla nostra Famiglia religiosa.

### **Piena e incrollabile fiducia nella provvidenza divina.**

E' bagaglio tipico del nostro andare e operare come figli di don Guanella. Ce lo ha ricordato anche il Papa nel discorso all'udienza particolare alla fine del Capitolo generale il 29 gennaio 2.000: “Siate presenti sulle frontiere della carità con piena fiducia nella Provvidenza, continuando a scorgere nel fratello, specialmente se solo o in difficoltà, un autentico dono della Provvidenza.